IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIX - n. 2 - SABATO 30 GENNAIO 2016

Una copia € 1,80

E D I T O R I A L E

Zalone al cinema

Ebbene sì, cari lettori, neppure noi ci siamo persi l'ultimo film di Checco Zalone record d'incassi. Ma il punto non è ovviamente questo: il punto è che ci sarebbe piaciuto vederlo proiettato a Melegnano. E allora arriviamo al caso che da ormai diversi anni tiene banco in città, quello cioè che riguarda il futuro delle sale polifunzionali presenti in pieno centro storico, i cui costi di realizzazione sfiorano ormai i tre milioni di euro. Dopo essere andato incontro a mille disavventure, il cinema nel piazzale delle Associazioni è tuttora al palo: a fine 2015, infatti, il gestore uscito vincitore nella gara d'appalto del novembre 2014 ha alzato bandiera bianca. E il risultato è che il destino delle sale è letteralmente appeso ad un filo.

Che fare, allora? Andare alla ricerca di un nuovo gestore, con tutti i rischi del caso? Oppure coinvolgere le varie realtà locali per rilanciare il progetto originario delle sale polifunzionali che, oltre alle proiezioni cinematografiche, era quello di organizzarvi conferenze, spettacoli teatrali e via discorrendo? Il tutto tenendo ovviamente conto degli alti costi di gestione della struttura: prima di prendere una decisione in un senso o nell'altro, il Comune dovrà quindi valutare tutti i pro e i contro.

Riteniamo però che sia arrivato il tempo di superare le (sterili) contrapposizioni politiche per trovare una soluzione finalmente condivisa: solo così sarà davvero possibile rilanciare la struttura del centro storico, la cui sala grande ha tra l'altro incontrato l'unanime apprezzamento di quanti hanno avuto modo di frequentarla. In primis per non vanificare l'ingente spesa sostenuta per la sua realizzazione. In secondo luogo, poi, una città che si considera (giustamente) un polo d'attrazione per l'intero territorio non può non avere a disposizione una struttura di questo tipo. Sarà dunque questa una delle grandi sfide da vincere nel 2016.

S.C.

Rinnovo abbonamenti

Abbonamento ordinario Euro 35,00
Abbonamento sostenitore Euro 50,00

Per abbonarsi ci si può rivolgere a:
- Buona Stampa via Frisi 1
- Buona Stampa via Dante 10
- Buona Stampa piazza dei Fiori
- Mondadori via Zuavi 6/8
- Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese,
via dei Platani 2 - 20077 Melegnano.
- Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese
IBAN: IT80H0350033380000000001400
(indicando nella causale nome cognome
indirizzo dell'abbonato).

Editrice Melegnanese

Scuola e lavoro, Benini da record

L'indagine della Fondazione Agnelli A pag. 3

El Magi latè, quanti ricordi

Nel racconto della nipote Cinzia A pag. 15

Cerca-Binasca, ci siamo

Bretella Cerca-Binasca, scatta il conto alla rovescia: sarà a marzo il taglio del nastro. Semaforo verde per la prova di resistenza statica con la presenza di ben 25 tir carichi che hanno percorso più volte il viadotto (nella foto di Marco Pedrazzini). Dopo il collaudo andato a buon fine, è sempre più vicina l'inaugurazione della Cerca-Binasca, l'infrastruttura lunga 1,7 chilometri che collega direttamente le due provinciali tra i Comuni di Melegnano e Colturano. Attesa in città da oltre mezzo secolo, la bretella dovrebbe sgravare gran parte dell'immensa mole di traffico che oggi attanaglia il tratto urbano della via Emilia. **A pagina 2**

"No alla svendita dei beni pubblici"

Il castello Mediceo, il cinema "fantasma" e la palazzina Trombini: si fa un gran parlare sul futuro del patrimonio comunale. Si spiega così la presa di posizione del coordinatore della consulta cultura Roberto Silvestri che, in un'intervista rilasciata al "Melegnanese", lancia un vero e proprio appello. "Ribadisco un secco alla svendita dei gioielli pubblici - taglia corto senza tanti giri di parole -. Auspico invece creazione di un vero tavolo di confronto che, accanto all'amministrazione, coinvolga le varie realtà impegnate in un settore tanto delicato. **L'intervista a pagina 4**

Giostre in Fiera a rischio taglio?

Il caso dell'attrazione sequestrata A pag. 5

Re dei bomber a più di 40 anni

Reati raccontato da papà Enrico A pag. 16

Polo sportivo, partita riaperta?

Parla l'imprenditore A pag. 4

Abusivi al mercato, via alla task force

In campo anche i "ghisa" di Milano A pag. 2

Sarà entro marzo il taglio del nastro

Cerca-Binasca sempre più vicina

Bretella Cerca-Binasca, scatta il conto alla rovescia: sarà a marzo il taglio del nastro. Semaforo verde per la prova di resistenza statica con la presenza di ben 25 tir carichi che hanno percorso più volte il viadotto (nella foto di Marco Pedrazzini). Dopo il collaudo andato a buon fine, è sempre più vicina l'inaugurazione della Cerca-Binasca, l'infrastruttura lunga 1,7 chilometri che collega direttamente le due provinciali tra i Comuni di Melegnano e Colturano.

Nei giorni scorsi si è svolta la prova di resistenza statica con la presenza di ben 25 tir che, carichi complessivamente di 100 tonnellate tra sabbia e pietre, hanno collaudato il viadotto a sette campate ultimato in meno di un anno di lavoro. Realizzato dal Consorzio Lambro Scarl, il ponte scavalca il fiume Lambro e il canale Redefossi non lontano dalla rotonda della via Emilia: stilato dal professor Carmelo Gentile del Politecnico di Milano, presente in cantiere proprio per analizzare in diretta le rilevazioni trasmesse ai computer dell'équipe dai 20 sensori piazzati alla base delle campate, il calendario dei lavori ha visto la programmazione di quattro differenti configurazioni di carico.

Coordinati dal responsabile della produzione di Lambro Scarl Massimo Zullo, gli autisti dei 25 tir hanno dunque percorso varie volte il viadotto secondo le disposizioni di Gentile, il cui obiettivo era quello di valutare l'effetto esercitato sulle varie campate da una massa degna di uno "show dei record" più che della reale entrata in esercizio. "Il collaudo statico deve contemplare situazioni-limite - ha chiarito il professore -: si spiega così la concentrazione di 10-12 autotreni nel raggio di pochi metri, che sarà praticamente impossibile riscontrare dopo l'entrata in funzione dell'infrastruttura. Quanto alle risultanze della prova, sono talmente positive da essere persino superiori alle aspettative della vigilia". Costata 25 milioni di euro e ricompresa tra le opere connesse alla Tangenziale est esterna, la realizzazione della Cerca-Binasca è ormai arrivata alle battute finali. "Dopo un'attesa lunga oltre mezzo secolo - ha rimarcato soddisfatto il sindaco Vito Bellomo -, taglieremo finalmente il nastro di un'opera essenziale per sgravare l'immensa mole di traffico che attanaglia il tratto urbano della via Emilia".

Il 2015 della polizia locale

Oltre 14mila multe

Calano le sanzioni della Zona a traffico limitato, ma si impennano quelle contro i furbetti della sosta selvaggia. L'anno scorso sono state quasi 6.300, oltre mille in più rispetto a quelle elevate nel 2013. Il 2015 ha visto un fisiologico calo delle sanzioni relative alla Zona a traffico limitato che, con tanto di telecamere poste ai quattro varchi del centro storico, vige il giovedì e la domenica di mercato. L'anno scorso sono state circa 7.500 contro le quasi 9mila del 2014 e soprattutto le 11mila del 2013: come dire che, dopo il boom di tre anni fa, le multe hanno subito una naturale flessione legata alla maggiore attenzione dimostrata dagli automobilisti nei giorni di mercato. Sono invece in aumento le contravvenzioni in tema di sosta selvaggia, che un paio d'anni fa erano state nell'ordine delle 5.200. Adesso, invece, siamo nell'ordine delle 6.300 comprensive di quelle elevate dagli ausiliari della sosta. Nel 2015 sono stati 109 i sequestri anti-abusivi compiuti al mercato, 114 gli incidenti stradali rilevati, 950 gli accertamenti eseguiti sul fronte delle residenze, 52 le notizie di reato trattate e 5 gli sgomberi dalle case Aler e comunali svolti in stretta collaborazione con i carabinieri di Melegnano.

Al mercato di Melegnano

Task-force anti-abusivi

Anche la polizia locale di Milano in campo contro gli ambulanti irregolari. Il progetto vede infatti la presenza in città di dieci agenti del nucleo anti-abusivismo della polizia locale di Milano (nella foto) guidati dal vicecomandante Antonio Barbato, che per l'intera mattinata presidiano sia la zona del mercato alimentare in piazza IV Novembre sia quella a ridosso del mercato dell'abbigliamento in piazza Matteotti. Se in via Conciliazione a farla da padrone sono gli abusivi di frutta e verdura, in via Roma gli irregolari vendono borse, giubbotti e jeans delle griffe più famose palesemente contraffatte. Agli agenti milanesi si uniscono poi i colleghi di Melegnano con gli stessi carabinieri della città sul Lambro: alla vista del massiccio dispiegamento di forze dell'ordine, gli abusivi si disperdono per le strade laterali al centro città. Costato alle casse comunali 16mila euro, il progetto è destinato a continuare per l'intero 2016, quando la polizia locale di Milano sarà impegnata in città per una decina di domeniche. "Oltre a sconfiggere la piaga dell'abusivismo, vogliamo controllare il mercato nella sua globalità - chiariscono il sindaco Vito Bellomo e l'assessore alla polizia locale Fabio Raimondo -. Tanto più che la presenza della polizia locale di Milano consente ai nostri agenti di assolvere ad altre mansioni: a partire dalla lotta contro la sosta selvaggia, che li vede impegnati in diversi quartieri di Melegnano".

Gemini Grafica
tipografia - casa editrice
www.geminigrafica.it
LIBRI - RIVISTE -ADESIVI - IMMAGINE COORDINATA
GRANDE FORMATO - STRISCIONI - SITI INTERNET
ABBIGLIAMENTO PROMOZIONALE - CASA EDITRICE
RICAMA IL TUO LOGO SU MAGLIE E GIUBBINI
Melegnano - via Allende 20 - 029837361
info@geminigrafica.it

Ortopedia La Sanitaria di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia - Calzature ortopediche e per diabetici
Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori
Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, Intimo donna
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

L'inchiesta – L'indagine della Fondazione Agnelli

Benini da record

Ragioneria e liceo, il Benini fa il botto. E' quanto emerge dall'indagine promossa dalla Fondazione Agnelli secondo cui, nei due anni successivi al diploma nell'indirizzo tecnico-economico del Benini, il 47,37 per cento dei ragionieri ha già lavorato per almeno sei mesi. In questa classifica l'istituto di Melegnano, dove ogni anno mediamente sono 57 i ragionieri diplomati, risulta il migliore sull'intero territorio. Si tratta del resto di numeri indubbiamente rilevanti, soprattutto se rapportati al resto della Provincia, dove la media tra le varie scuole si attesta al 36 per cento.

Ma dall'indagine della Fondazione Agnelli emergono altri dati interessanti: a partire dalla percentuale di sottoccupati, chi cioè ha lavorato meno di 6 mesi in due anni, che al Benini è pari al 5 per cento. Sempre prendendo come riferimento i due anni successivi al diploma, il 19 per cento dei ragionieri lavora e nel contempo frequenta l'università, mentre il 18 per cento sceglie direttamente la facoltà universitaria. Chiudono infine i disoccupati, chi non studia e non lavora, i diplomati emigrati all'estero e chi sceglie un altro tipo di formazione: stiamo parlando complessivamente di un buon 11 per cento, inferiore comunque alla media provinciale che si attesta al 13 per cento.

Quanto al contratto dopo due anni dal conseguimento del diploma, il 47 per cento è assunto a tempo indeterminato, il 40 temporaneo e il 13 con contratti di apprendistato. Nel 49 per cento dei casi, infine, il lavoro è coerente con il titolo di studio, mentre nel 34 per cento si tratta di professioni trasversali.

Sempre secondo l'indagine della Fondazione Agnelli, poi, anche la preparazione liceale dimostrata all'università dagli ex studenti del Benini appare eccellente (nella foto un gruppo di maturandi dello scorso anno). In questo caso l'istituto di Melegnano si piazza al secondo posto sul territorio, dove è preceduto solo dal Primo Levi di San Donato.

Per rianimazione e unità coronarica

Rivoluzione al Predabissi

Da circa un mese all'ospedale di Vizzolo è attiva la nuova area di terapia intensiva (nella foto il giorno dell'inaugurazione). Uno spazio che comprende due unità operative, la rianimazione e l'unità coronarica, entrambe con cinque posti letto. Le nuove strutture integrano il pronto soccorso già attivo dal dicembre 2014: dal quinto piano i nuovi reparti sono stati trasferiti al piano terra, vicino al pronto soccorso, per migliorare la tempestività degli interventi in urgenza e garantire una migliore assistenza ai pazienti. Tutto questo grazie alla contiguità degli spazi della rianimazione e dell'unità di terapia intensiva cardiologica. Senza contare che l'area è adiacente alla diagnostica per immagini dedicata alle urgenze (radiografia, Tac e risonanza magnetica).

La riorganizzazione fa parte del processo di adeguamento che, entro i prossimi due anni, porterà alla realizzazione del Dea (Dipartimento emergenza accettazione) al primo piano. Il pronto soccorso e i reparti di terapia intensiva sono dotati di un innovativo sistema di monitoraggio dei parametri vitali, grazie al quale i pazienti saranno costantemente controllati. Nel 2014 il pronto soccorso dell'ospedale di Vizzolo ha registrato circa 54mila accessi, di cui 15mila pediatrici. Nel 2015 sono aumentati in modo significativo i pazienti in codice rosso (+48%). Nei prossimi mesi l'area di pronto soccorso verrà completata con la sala gessi e la sala d'attesa.

Al centro scolastico Giovanni Paolo II

Anche un corso di moda

Non manca neppure la scuola professionale al centro scolastico Giovanni Paolo II: c'è anche un corso di moda in via Piave, è la prima volta a Melegnano. "Partiremo con i tre corsi di studi che vanno per la maggiore - chiarisce il rettore Maria Teresa Golfari -. Mi riferisco a quello per diventare barman, al corso di moda e a quello per operatore tecnologico". In altre parole quindi, dopo il corso liceale seguito da quello di scienze applicate, la scuola in via Piave amplia ancor di più i propri confini. "Anche stavolta partiremo con una classe per ciascun indirizzo di studi - continua il rettore -. Quanto agli spazi per le nuove aule, verranno recuperati da una serie di locali che in questi anni le suore hanno sottoposto ad un intervento di completa riqualificazione". Il numero di alunni della scuola cattolica, che attualmente sono stimati complessivamente nell'ordine delle 400 unità, è insomma destinato a lievitare ulteriormente.

Anche il medico Merlini in mostra

Scuola Sociale protagonista

Il medico in mostra e l'esposizione di quadri d'autore: raffica di eventi alla Scuola sociale di Melegnano. Nell'ultimo periodo, infatti, sono stati diversi gli eventi organizzati nello splendido ateneo a metà di via Marconi sede della Scuola sociale, che è tornato ad essere uno snodo centrale per il mondo culturale del territorio. A partire dalla mostra dell'epatologo del Predabissi di Vizzolo Ruggero Merlini, che ha riscosso un notevole successo di pubblico e critica: artista autentico, con un percorso di grande impegno, è sempre stata la passione il punto di forza di Merlini. Nonostante lavori per gran parte della giornata al Predabissi, trova sempre lo spazio per la pittura, nella quale vuole sempre dare il meglio di sé. Nelle ultime settimane, invece, alla Scuola sociale sono state esposte opere di artisti di livello nazionale, che hanno dato lustro all'ateneo di Melegnano presieduto da Giuseppe Beccarini con la sua vice Carolina De Bernardi, il consigliere Stefano Brambilla e il direttore artistico Luigi Generani.

Nilo Iommi

Direttore Responsabile: Stefano Cornalba: carafest.alba@libero.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Mauro Gruppi, tel. 334.3414754 - Marina Dordoni, tel. 349.6425730 Per abbonamenti: Buona Stampa S. Giovanni; Buona Stampa Carmine; Buona Stampa S. Gaetano; Mondadori Melegnano - Oppure c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via dei Platani 2 - Melegnano - Oppure tramite bonifico bancario intestato a: Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT80H0350033380000000001400
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: Gemini Grafica - www.geminigrafica.it
Abbonamento annuale Ordinario € 35,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 50,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi.
Prossimo: n. 3/2016 - stop in redazione 03/02/2016 in edicola 13/02/2016 - n. 4/2016 - stop in redazione 17/02/2016 in edicola 27/02/2016
Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: ilmelegnanese.wordpress.com - ilmelegnanese@gmail.com
In caso di mancato recapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

L'intervista - Parla il coordinatore della consulta cultura Silvestri

"No alla svendita dei gioielli pubblici"

"Il futuro della cultura a Melegnano? Ci vuole un progetto comune aperto alle varie realtà locali". E' questo il filo conduttore dell'intervista rilasciata al "Melegnanese" da Roberto Silvestri (nella foto), da otto anni coordinatore della consulta cultura.

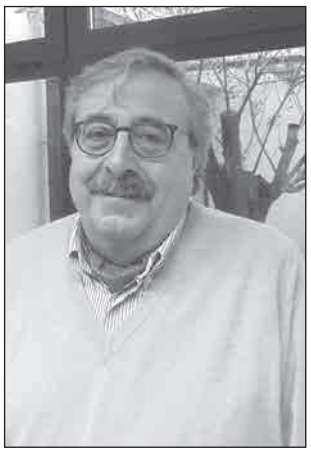
Come se la passa la cultura in città?

Ci sono problemi legati al fatto che manca un progetto, una programmazione culturale globale.

Oggi gli eventi sono spesso estemporanei, frutto del caso, mancano di una solida base condivisa tra i vari attori in campo. Le uniche iniziative che hanno, o perlomeno cercano di avere, un filo comune sono quelle organizzate dalla consulta.

Lei cosa propone?

Auspico la creazione di un vero tavolo di confronto che, con l'amministrazione, coinvolga le varie realtà impegnate in un settore tanto delicato. Penso ovviamente alla consulta, in cui siedono associazioni e movimenti impegnati a vario titolo in campo culturale. A loro, meglio a noi visto che anch'io rappresento un'associazione, e all'amministrazione il compito di trovare una strada comune, nel rispetto dei rispettivi compiti e responsabilità. Questo è anche il ruolo istituzionale



della consulta. Iniziare quindi a ragionare sui temi che ci riguardano. A partire, ad esempio, dal futuro delle sale polifunzionali.

In che senso?

Non possiamo accettare passivamente la gestione privatistica del bene pubblico, come invece ha sempre fatto questa amministrazione.

C'è chi dice che il cinema sia stato un errore sin dall'inizio…

In realtà le strutture sono nate come sale polifunzionali, non legate cioè alla semplice proiezione cinematografica. Rilancio quindi sul progetto iniziale, che deve in ogni caso vedere il coinvolgimento delle varie realtà locali. Sediamoci intorno ad un tavolo e ragioniamo insieme.

E la palazzina Trombini, invece?

Anche in questo caso ribadisco un secco no ad una gestione privatistica tout court.

C'è però il grande problema dei costi di gestione…

Certo, i soldi sono sempre meno, ma questa non può essere una giustificazione. È proprio quando mancano i fondi che occorre usare le intelligenze, la fantasia, la creatività di tutti. Che, in altre parole, occorre progettare. Magari, su un progetto serio, qualche soldo dai bandi europei o da quelli di Fondazione Cariplo potrebbe arrivare. L'impressione è che a Melegnano la cultura sia un settore di serie B.

Addirittura…

La politica compie delle scelte e da noi, guarda caso, sono sempre quelle di tagliare i fondi alla cultura. Sono consapevole che i soldi sono sempre meno: sicuramente vi sono altre priorità, ma alcune potrebbero essere rimeditate. Questo è forse anche il frutto di una visione di parte della cultura e del suo impatto sulla società. Prenda solo il caso della poesia di Natale, il tradizionale regalo di Guido Oldani alla sua città. Quest'anno palazzo Broletto ha revocato il patrocinio già concesso. Evidentemente il testo era parso troppo sovversivo! Un'inaccettabile e preoccupante forma di censura politica.

La caserma dei vigili del fuoco

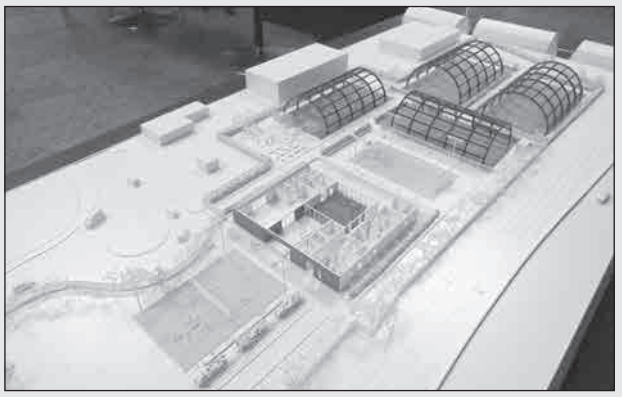
"Pronta a settembre"

"Il quartier generale dei vigili del fuoco? Il primo lotto sarà completato entro settembre". L'ha detto il sindaco Vito Bellomo, tra le cui deleghe rientra quella all'urbanistica. Da tempo l'area per il centro unificato di soccorso, che ospiterà anche la locale Protezione civile ed eventualmente la Croce bianca di Melegnano, è stata individuata in una serie di capannoni a metà di viale della Repubblica nella periferia ovest della città (nella foto). "Il primo lotto funzionale - afferma Bellomo - sarà realizzato dall'operatore privato che all'inizio, a scomputo degli oneri di urbanizzazione legati ad un piano di lottizzazione nella zona, avrebbe dovuto abbattere i capannoni e realizzare un parcheggio". Con il mantenimento dei capannoni, invece, sono stati quantificati in 110mila euro gli oneri di urbanizzazione dovuti al Comune, che verranno utilizzati per la realizzazione del centro unificato di soccorso. In base al crono-programma già messa a punto, il primo lotto sarà completato entro settembre, con i pompieri che dall'autunno saranno quindi operativi in città..

VENDESI
BOX
MQ. 16
339 852 9501

A nord di Melegnano

Polo sportivo, si parte?



La partita del maxi-polo sportivo, parla l'imprenditore pronto a realizzarlo: "E' un'occasione da non perdere, la decisione spetta al consiglio comunale". L'ha dichiarato in questi giorni Giuseppe Cassinari, l'imprenditore pronto a realizzare in project financing l'innovativo centro sportivo in fondo a viale Lazio (nella foto il plastico).

Le maggiori perplessità riguardano il contributo da 60mila euro che il Comune dovrebbe versare al soggetto privato per 30 anni. "Ma stiamo parlando di neppure il 50 per cento di un intervento pari a 2 milioni e 400mila euro, la cui proprietà poi rimarrebbe in capo al Comune di Melegnano - rimarca l'imprenditore -. In base all'ultima proposta pervenuta agli uffici comunali, palazzo Broletto non avrebbe più l'obbligo di subentrare in caso di inadempienze al soggetto privato, che pure sosterrebbe gli oneri straordinari della maxi-operazione. Il tutto completato dalle agevolazioni per le società sportive locali, dalla possibilità per il Comune di organizzarvi proprie manifestazioni e dalla realizzazione di una tribuna da 100 posti a sedere nella palestra dedicata al basket e alla pallavolo, che in tal modo sarebbe omologata per ospitare le partite di campionato. Garantendo la gestione della struttura per un periodo trentennale, poi, eviteremmo al Comune l'errore compiuto con il cinema, una grande opera realizzata senza però un reale prospettiva futura".

Qualche mese fa il progetto è stato presentato anche al Coni. "A questo punto toccherà al sindaco Vito Bellomo, alla sua maggioranza e all'intero consiglio comunale decidere sulla nostra proposta - ribadisce l'imprenditore -. Quello che chiediamo a tutti è di leggere l'intera documentazione prima di azzardare valutazioni sul nostro progetto".

Negozio confiscato all'asta

Ancora dieci giorni per partecipare all'asta pubblica, che è fissata per mercoledì 10 febbraio. Il caso è quello dell'immobile al piano terra del numero civico 39 di via Lodi in zona Borgo: il Comune intende destinarlo a sede di enti, associazioni, patronati o sindacati che prestino la propria attività a favore di anziani e pensionati. Entro le 12 di lunedì 8 febbraio i soggetti interessati a partecipare all'asta dovranno presentare in municipio tutta la documentazione richiesta.

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
avis.melegnano@virgilio.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
domenica 14 febbraio

Si scaldano i motori in vista della Fiera

Luna park a rischio?

La maxi-giostra sotto sequestro mette a rischio il luna park: mancano ancora due mesi, ma è già scattato il conto alla rovescia per la Fiera del Perdono. Il caso è quello dell'attrazione (nella foto) che da ormai dieci mesi si trova a metà di viale della Repubblica, dove nelle ultime edizioni del tradizionale Perdono sono state sistemate le giostre di maggiori dimensioni. Non si sono ancora chiuse infatti le indagini dell'autorità giudiziaria per far luce sulla caduta della ragazzina che il lunedì di Pasquetta, dopo aver perso l'equilibrio sulla giostra, aveva battuto la schiena sui sistemi di protezione.

Proprio per questo motivo l'attrazione è tuttora sotto sequestro al centro del grande parcheggio ad ovest di Melegnano. Si spiega così la presa di posizione degli esercenti degli spettacoli viaggianti che la scorsa settimana, in vista della massima kermesse cittadina programmata quest'anno per giovedì 24 marzo, sono stati protagonisti di un vertice in municipio con il sindaco Vito Bellomo, gli agenti della polizia locale e i tecnici comunali.

"Dobbiamo risolvere l'intricata matassa nel più breve tempo possibile - è stata la loro presa di posizione -, alla Fiera mancano solo un paio di mesi". Nei mesi scorsi sono state diverse le perizie compiute sull'attrazione dalle forze dell'ordine coordinate dall'autorità giudiziaria che, subito dopo il grave incidente, avevano avviato le indagini. Dalla metà dello scorso aprile, quando le giostre del Perdono 2015 avevano lasciato Melegnano, la custodia dell'attrazione sotto sequestro era passata di fatto al Comune.

"Cercheremo di trovare una soluzione - ha fatto quindi sapere il sindaco Bellomo -. Nonostante la presenza della giostra sotto sequestro, chiederemo all'autorità giudiziaria di sistemare comunque le attrazioni di maggiori dimensioni sul piazzale a metà di viale della Repubblica. Quanto alle giostre più piccole, invece, troveranno spazio nell'area verde in fondo a viale Lazio".

Sempre in tema di Fiera, intanto, scadrà il 19 febbraio il termine entro il quale le associazioni dovranno presentare la domanda per essere presenti in piazza Vittoria. Info allo 02/98208274.

Sono 11 i defibrillatori presenti in città

La generosità di Surdo

Lunedì 11 gennaio Vito Surdo, cittadino sempre sensibile alle esigenze di Melegnano, ha donato un defibrillatore alla palestra comunale di via Campania. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco Vito Bellomo, il vicesindaco Raffaela Caputo, la dirigente scolastica Laura Cusinato e gli atleti del judo club Ken Otani, la società guidata dal presidente Stefano Surdo e dalla segretaria Assia Severgnini che si allena nella palestra in via Campania. Diventata obbligatoria in ogni impianto sportivo, l'apparecchiatura è stata dedicata alla memoria di Antonina Surdo, sorella di Vito che è mancata circa un anno fa. Visibilmente emozionato, Surdo ha ascoltato con grande attenzione le parole delle autorità prima di ricevere i fragorosi applausi dei presenti. L'intera cittadinanza ringrazia quindi Surdo per la donazione che va ad aggiungersi a quella avvenuta circa quattro anni fa alla piscina comunale: in quell'occasione, con la collaborazione della consulta dello sport, i club cittadini di Juventus, Inter e Milan avevano donato il primo defibrillatore in dotazione sia alla piscina sia al campo da calcio.

Sempre in questi giorni, poi, il Comune ha consegnato alle società impegnate nei vari impianti sportivi della città cinque defibrillatori, che sono stati installati negli stadi di piazza Bianchi e via per Landriano e nelle palestre delle vie Lazio, Cadorna e Giardino, dove si allenano abitualmente centinaia di atleti. Un sesto defibrillatore è stato invece installato in municipio che ogni giorno, tra personale e utenti, vede un continuo via vai di gente. Ma il prezioso strumento è presente anche sui campi da calcio dell'Usom in largo Crocetta e dell'Sgb Giardino in via Maestri, nel quartier generale di Espressione danza ballet school e in quello della Gioacademy.

Massimiliano Curti

Per non dimenticare

Pierluigi Bellinzoni, Enrico Brambilla, Giuseppe Mariani, Giovanni D'Adda e Angelino Pasquale Zaino: sono loro i cinque deportati di Melegnano nei lager nazisti che, iscritti all'Associazione nazionale combattenti e reduci, hanno ricevuto la medaglia d'onore quale riconoscimento per le sofferenze patite nei campi di prigionia. "Non è molto in confronto a quanto sofferto - ha avuto modo di affermare il presidente locale dell'Associazione Angelo Fornara -, ma lo possiamo considerare come "un abbraccio dello Stato italiano": se pensiamo che lo Stato italiano siamo anche noi, il nostro è un abbraccio caloroso, forte e sentito". Li ricordiamo in occasione del Giorno della memoria, che è stato celebrato martedì 27 gennaio.

L'associazione socio-sanitaria

Al via i corsi Avulss

L'Avulss, Associazione per il volontariato nelle unità locali dei servizi socio-sanitari, è una realtà di volontariato sul territorio, istituita a livello nazionale e presente a Melegnano dal 1988. L'Associazione opera sul territorio di Melegnano ed in particolare alla Fondazione Castellini e all'Azienda Ospedaliera. Le attività cui si dedica principalmente sono accompagnamento, compagnia, ascolto e aiuto durante i pasti. Il volontario Avulss è accanto a chi soffre, intende aiutarlo ad affrontare i momenti di difficoltà e si offre come punto di riferimento. L'Avulss di Melegnano ha organizzato un "corso base di formazione al volontariato" (indispensabile per qualificare nuovi volontari) che inizierà il 27 febbraio. Essere volontario ti darà soddisfazione, forza e ispirazione ai veri valori della vita ed aiuteranno anche te stesso/a: non perdere l'occasione. I dettagli del corso, tenuto da personale pienamente qualificato, saranno specificati a quanti vorranno parteciparvi. Per informazioni/iscrizioni contattare entro il 26 febbraio Maria Grazia al 320/025.6627 o Silvia al 338/9054771 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 oppure inviare una mail a avulss.melegnano@tiscali.it.

Castellini in festa

La scorsa settimana diverse centinaia tra ospiti, parenti ed amici si sono ritrovati nell'auditorium della Castellini per il tradizionale pranzo augurale dell'anno appena iniziato, che è stata l'occasione per trascorrere una giornata dal sapore familiare. A fare gli onori di casa sono stati il presidente don Renato Mariani con il direttore generale Roberto Delzotto e il consigliere Francesco Beccarini. Oltre ai dipendenti della Castellini, alla buona riuscita dell'appuntamento hanno contribuito anche i volontari che collaborano con la struttura.

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv
Per info: melegnano@italiaonline.tv
facebook

Il bilancio locale recepisce le indicazioni del governo

Scompare la tassa sulla prima casa

Bilancio sprint a Melegnano, sparisce la tassa sulla prima casa. E' questa la grande novità della manovra economica di previsione 2016 che, contrariamente agli anni scorsi, la giunta comunale con l'assessore al bilancio Rita Capriotti (nella foto) ha già approvato. Nelle prossime settimane il documento passerà nelle competenti commissioni consiliari, dove non sono peraltro esclusi colpi di scena anche clamorosi: l'obiettivo di palazzo Broletto è comunque quello di approvarlo in via definitiva entro febbraio.

Tasi addio

Sul fronte delle tasse, la grande novità è rappresentata dall'abolizione della Tasi sulla prima casa e sui terreni agricoli, entrambi provvedimenti peraltro decisi a livello nazionale. Per il resto l'Imu su seconde case, negozi e capannoni rimarrà inalterata al 10,6 per mille. Quanto all'Irpef, l'imposta sui redditi delle persone fisiche, anche per il 2015 sarà dello 0,8 per cento: ma non subiranno variazioni neppure i servizi a domanda individuale (tra cui refezione scolastica, parcheggi a pagamento, trasporto di disabili e anziani).

Lavori pubblici

In base a quanto contenuto nel documento di giunta, il Comune darà priorità alla manutenzione di strade (stanziati 570mila euro) e parchi, le cui condizioni critiche in questi mesi sono finite a più riprese nel mirino dei melegnanesi. Palazzo Broletto presterà poi un particolare occhio di riguardo alle scuole e agli immobili comunali, per cui le risorse stanziate superano i 500mila euro. Nel caso degli istituti scolastici, gli interventi interesseranno in particolare viale Lazio, per cui sono in arrivo dal governo 160mila euro. Sul fronte degli immobili pubblici, invece, il Comune riceverà un finanziamento di 175mila euro dalla Regione, che proprio di recente ha approvato un progetto ad hoc in tema di case comunali. Quanto alle restanti risorse, dovrebbero arrivare dalle alienazioni di un'abitazione in città e del terreno in fondo a via Campania destinato ad ospitare alloggi a canone agevolato. Senza dimenticare le entrate degli oneri di urbanizzazione derivanti dalle lottizzazioni. Si tratta in ogni caso di fondi incerti, che potrebbero dunque mettere a rischio gli interventi già preventivati.

Sel e l'allarme sicurezza in città

"Il sindaco fa solo propaganda"

Allarme sicurezza, Sel all'attacco di palazzo Broletto. In questi giorni infatti, con tanto di manifesto di fuoco, Sinistra ecologia libertà non ha risparmiato dure critiche all'amministrazione in tema di sicurezza. "Nelle case, nei negozi, nelle piazze e persino in Comune: a Melegnano è uno stillicidio di furti - si legge nel manifesto affisso proprio davanti al Comune -: tra le famiglie la tensione cresce e il sindaco si fa propaganda. Sostiene infatti il controllo di vicinato, chiede la collaborazione dei cittadini, ma quando arrivano le segnalazioni evita di fare la propria parte".

Poi la sinistra locale guidata da Valentina Cannavò, Gabriele Mandrino (nella foto) e Pietro Mezzi in consiglio comunale ha accennato al caso di cascina Costigè in zona Montorfano, il cascinale ormai abbandonato da anni attorno al quale nell'ultimo periodo sono stati diversi i furti subiti dai residenti della zona.Secondo gli abitanti del quartiere ad est di Melegnano la cascina sarebbe diventata la base dei topi d'appartamento, che vi si ritroverebbero prima di mettere a segno i colpi nella zona. "Un anno e mezzo fa i residenti del condominio in via Martin Luther King avevano denunciato lo stato di degrado e abbandono dell'ex cascina – incalzano gli esponenti di Sel -. Sei mesi fa, poi, una nostra specifica interpellanza chiedeva al sindaco di intervenire per pulire l'area, chiudere le porte e le finestre. Risultato? L'assoluta indifferenza del sindaco. Ci sono voluti i furti e i tentati furti (sventati) per fare intervenire le forze dell'ordine a cascina Costigè, che deve essere messa assolutamente in sicurezza".

Privatizzazione del servizio a rischio?

È caos illuminazione

E' ancora caos per l'illuminazione pubblica, le opposizioni attaccano a testa bassa: "Società sotto inchiesta, blocchiamo tutto". Palazzo Broletto congela il progetto: "Non ci sarà nessuna ombra". Da tempo in città si parla della privatizzazione dell'illuminazione pubblica, che è destinata a migliorare un settore a dir poco carente: nell'ottica di un miglioramento del servizio, il Comune intende affidare la gestione dei 1.574 pali della luce ad una società esterna, a cui garantirebbe 200mila euro l'anno per un periodo ventennale. Un paio di settimane fa, proprio sulle colonne del "Melegnanese", l'assessore ai lavori pubblici Lorenzo Pontiggia aveva inserito il maxi-progetto tra i grandi obiettivi del 2016, la cui approvazione dell'iter iniziale era in programma per giovedì scorso. Nella commissione consiliare della scorsa settimana, però, ecco il colpo di scena.

"La società che si è fatta promotrice e si è candidata per la concessione del servizio è coinvolta in un'inchiesta giudiziaria del tribunale di Busto Arsizio per un presunto illecito sugli appalti all'ospedale di Gallarate - hanno infatti rivelato l'ex sindaco Pietro Mezzi di Sel e Alberto Corbellini del Pd (foto) -. Il giudice delle indagini preliminari ha in particolare emesso un decreto di sequestro preventivo su beni mobili ed immobili, conti correnti e quote societarie sino a un massimo di 2.562.802,26 euro". La notizia è stata accolta con grande sorpresa dall'amministrazione, dopo aver dichiarato di essere all'oscuro delle indagini in corso, ha di fatto congelato il via libera al progetto.

"Dopo aver ottenuto il rinvio del provvedimento, chiediamo un approfondimento legale e finanziario sulla situazione giuridica della società in questione - incalzano quindi Mezzi e Corbellini in un'informativa inviata al segretario generale Diego Carlino -. Essendo sottoposta ad un sequestro di beni di tale importanza, ci chiediamo quali garanzie possa offrire al Comune". Sulla stessa lunghezza d'onda la lista civica "Insieme cambiamo" con la leader consiliare Lucia Rossi: "Anche noi - le sue parole - vogliamo chiarezza". Sulla querelle ha detto la sua anche il sindaco Vito Bellomo. "Al momento non siamo a conoscenza di alcuna misura interdittiva - ha precisato -: compiremo tutte le verifiche tecniche, legali e giuridiche per scongiurare qualsiasi ombra su un progetto tanto fondamentale per la nostra città".

Al momento in cui andiamo in stampa sono questi gli sviluppi di una querelle che potrebbe avere pesati ripercussioni politiche, su cui vi terremo ovviamente informati.

A 17 mesi dalle comunali

Chi sale e chi scende

Chi sarà il successore del sindaco Vito Bellomo, che nella primavera 2017 non potrà più candidarsi per il terzo mandato consecutivo? Sul fronte del centrodestra, dopo la mezza apertura del leader locale lumbard Enrico Lupini, i rumors di palazzo danno in ascesa le quotazioni di Pierantonio Rossetti di Forza Italia. Tanto più dopo la decisione dei vertici territoriali di Carroccio e Forza Italia che, in vista delle amministrative di primavera in diversi Comuni del Sudmilano, sembrano pronti a siglare la grande alleanza. L'alternativa più credibile continua ad essere rappresentata da Fabio Raimondo di Fratelli d'Italia che, con l'arrivo in città della polizia locale di Milano, ha ingaggiato una battaglia anti-abusivi dal forte impatto mediatico. Sembrano invece in discesa le quotazioni del vicesindaco Raffaela Caputo di Forza Italia che comunque, nel caso di mancato accordo tra le varie parti in causa, potrebbe tornare prepotentemente alla ribalta.

Passando al Pd, il nome nuovo è rappresentato da Alberto Manara (nella foto). Classe 1980, alle comunali di quattro anni fa Manara aveva ottenuto un ottimo risultato personale, tanto che era stato eletto in consiglio comunale, da cui si era dimesso dopo un paio d'anni. Le indiscrezioni degli ultimi giorni lo danno tra i papabili per la poltrona più ambita di palazzo Broletto. Ma non perdono d'appeal neppure i nomi di Rodolfo Bertoli, Davide Possenti e Alberto Corbellini, mentre scendono le quotazioni del leader locale Alessandro Massasogni.

Ma anche il vicesindaco Caputo derubata in municipio

La nutria che semina il panico a scuola

La nostra Melegnano non finisce mai di stupire: come spiegare altrimenti la nutria (nella foto) che ha seminato il panico nella scuola dell'infanzia in via Campania, con i bimbi che per un intero mese sono rimasti "barricati" nelle aule dell'asilo comunale? Solo dopo numerosi tentativi l'animale è stato finalmente catturato. Per non parlare dell'assessore Raffaela Caputo derubata di tablet e borsellino nel palazzo comunale della centralissima piazza Risorgimento.

Il caso della nutria è scoppiato la scorsa settimana, quando un gruppo di genitori si sono rivolti ai competenti uffici dell'Asl: la presenza del roditore, infatti, impediva ai quasi 200 bimbi di lasciare le aule per raggiungere l'adiacente area verde, dove invece le educatrici sono solite accompagnarli nelle giornate soleggiate.

Quanto al personale addetto alla pulizia della scuola, invece, si era trovato più volte a contatto diretto con il roditore. Il timore era che potesse infilarsi all'interno dell'asilo, le cui porte venivano tenute rigorosamente chiuse. Nel frattempo palazzo Broletto ha piazzato una trappola ad hoc per catturare la nutria.

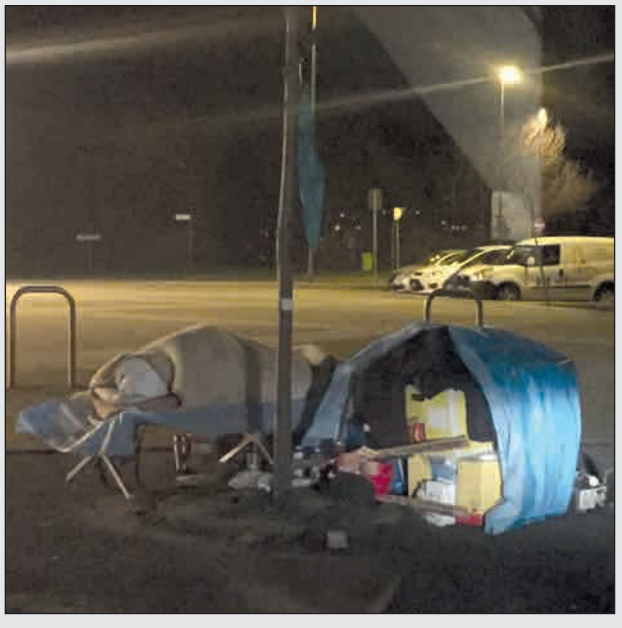
Il vicesindaco derubato

Approfittando della momentanea assenza dell'assessore Caputo, qualcuno si è intrufolato nel suo ufficio in Comune e, dopo aver infilato la mano nella borsa, ha arraffato un tablet, un borsellino di stoffa e un portapillole dorato con il coperchio in porcellana, al quale peraltro il vicesindaco è particolarmente legata perché è un ricordo della mamma. Poi il ladro ha fatto perdere rapidamente le proprie tracce senza che nessuno si accorgesse di nulla, con l'assessore che non ha potuto far altro se non denunciare ai carabinieri il furto subito. All'ora del colpo gli sportelli comunali erano aperti al pubblico: girando per i vari piani del municipio, senza essere visto da nessuno qualcuno si sarebbe infilato nell'ufficio del vicesindaco, dove ha messo a segno il furto prima di allontanarsi. Alla prossima, allora, cari lettori.

D'Artagnan

In zona Montorfano

Il dramma dei senzatetto



Dall'estate trascorsa vive nel piazzale del supermercato Lidl, al quartiere Montorfano. Raccoglie qualche offerta in soldi e cibo. Non parla la nostra lingua; non conosco il suo nome. Dicono che sia arrivato dalla lontana Repubblica Ceca; non conosco la sua storia. Aveva un cane come compagno; non ce l'ha più. Sopravvive, di notte, rannicchiato su una brandina, ricoperto di abiti pesanti che qualcuno, che ha occhi per vedere, gli ha donato. È arrivato l'inverno.

M.P.

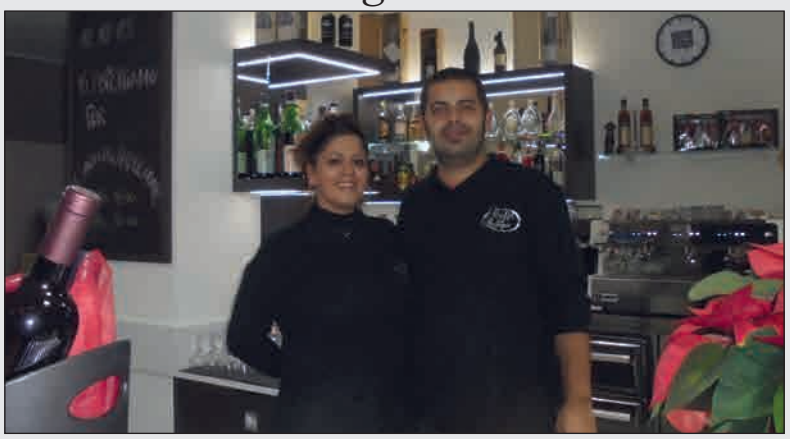
centro ginnastica medica

SERVIZIO DI PSICOLOGIA E DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

- visite specialistiche neuropsichiatriche infantili
- valutazioni neuropsicologiche
- valutazioni psicologiche-cliniche
- valutazioni neuromotorie
- valutazioni della comunicazione
- interventi riabilitativi di logopedia e psicomotricità
- interventi di sostegno psicolgico al bambino e alla famiglia
- autorizzazione ad effettuare attività di prima certificazione diagnostica per disturbi dell'apprendimento valida ai fini scolastici secondo quanto previsto dalla Legge 170/2010

centro ginnastica medica
Vicolo Monastero 2 Melegnano Tel. 029833702
info@centroginnasticamedica.it www.centroginnasticamedica.it
dir. sanitario dott. Tarocchi autorizzazione Ussl n. 57

Nuovo bar in Borgo



Un bar nuovo di zecca per la famiglia Zizza: è quello inaugurato all'angolo tra le vie Dezza e San Martino nel cuore del quartiere Borgo. Quello della famiglia Zizza è un nome storico per il commercio locale: in Borgo papà Angelo e mamma Cesarina avevano già gestito il bar Rosa dal 1980 al 1985 e quindi la gelateria Dezza dalla metà degli anni Ottanta al 2006. Ai genitori, poi, sono subentrati i figli Marco e Marika, che dal 1996 al 2002 hanno gestito il Malibu cafè nella centralissima piazza IV Novembre e quindi dal 2005 ai giorni scorsi il Caffè del Borgo in fondo a via Dezza. Ed ora ecco la nuova avventura in un Caffè del Borgo completamente rinnovato, luminoso, accogliente e spazioso, che sin da subito ha incontrato l'apprezzamento della clientela.

Tanti auguri Federico ed Ezelinda!!!

E' festa grande per Ezelinda Lazzari e Federico Bragalini. Nel giro di pochi giorni prima la signora Ezelinda ha compiuto 84 anni e quindi il figlio Federico ha soffiato su 51 candeline. A festeggiarli c'erano Natalina Lazzari, sorella di Ezelinda e zia di Federico, gli amici Giuliana Paglialunga con il figlio Lorenzo, Anita Bedoni, Tina Zetti, Tina Rapetti, la volontaria Rosanna, don Carlo Millefanti e Marco Rossi.

Riparte alla grande il 2016 del Ken Otani

Al primo appuntamento del trofeo Piccolo Samurai a Segrate, Samuele Laudicino ha gareggiato nella categoria pulcini. Nella categoria bambini Alessandro Bergomi è arrivato secondo, Gabriele del Giudice quinto e Filippo Pilti 17esimo. Nella categoria fanciulli, poi, Francesco Carnesella si è piazzato sul gradino più alto del podio, mentre Marco Boscolo e Aron Pellegrini sono arrivati noni. Carlo Baragan e Larissa Guadagni si sono piazzati al 13esimo posto, Andrea Viotti al 17esimo e Elisa Zaniboni al 25esimo. Nella categoria ragazzi, infine, Melania Scipioni è arrivata prima, Manuel Brianzoli e Mattia Molinari terzi, Yannick Galeoni e Francesco Rainone settimi e Davide Veglia nono. Nella giornata di domenica invece, a Lavis in Trentino, nella loro prima gara da agonisti, nella categoria esordienti A Filippo Caperdoni è arrivato terzo e Luca Giovanardi nono. Nella categoria esordienti B Marco Giovanardi si è piazzato al settimo posto, mentre tra i cadetti Alice Giannuzzi è arrivata seconda. "Il week-end è stato ricco di soddisfazioni umane e sportive - commenta soddisfatto il presidente Stefano Surdo -, con risultati davvero da incorniciare".

Cena in amicizia al Giardino

Grande partecipazione alla cena a base di polenta con cinghiale all'oratorio del Giardino, che è stata organizzata da un gruppo di volontari dell'Aoac coordinati dallo chef Giancarlo con i collaboratori Pino e Romano. Durante la serata, poi, è stato festeggiato il mitico Annibale (nella foto), che ha tagliato il traguardo dei 92 inverni. Al termine della cena, infine, tra canti e risate è andata in scena la tradizionale lotteria.

Franco Monti

Giostra delle arti da applausi

Il teatro come avventura colorata. La definizione di Alberto Savinio, artista tra i più poliedrici del Novecento, senz'altro si è avverata sabato 12 dicembre, presso il teatro dell'oratorio San Gaetano, a Melegnano, alla prima messa in scena di "C'è la mucca…", da un testo di Laura Miniero liberamente tratto da "La fattoria degli animali" di Orwell, con i corsisti – adulti, ragazzi e bambini – dell'associazione culturale "La Giostra delle Arti", che da quattro anni sul territorio propone un modo altro di pensare e fare teatro: fuori dalle strade solite battute, all'insegna della sperimentazione e di una ricerca di senso; in quest'ultima prova è l'individuo nel difficile confronto-scontro, infine salvifico, con gli altri, ovvero l'esperienza dell'animale sociale uomo (dentro e fuori la fattoria) – contributo che arricchisce il percorso artistico, sempre più maturo e consapevole, di Laura Miniero. Lo spettacolo è arrivato dritto al cuore degli spettatori che hanno affollato la sala, col ritmo serrato delle sue scene, l'incalzare delle percussioni e l'iniezione di energia del regista Omero Affede. Contatti: info@lagiostradellearti.it - 3888313573.

Tanti auguri!

Il 30 gennaio Mario Danova soffia su 80 candeline. Da sempre Danova è una colonna portante per il volontariato di Melegnano: il neo 80enne è infatti costantemente impegnato al centro anziani, di cui è l'indiscusso custode mattutino, all'Avis e al bar dell'oratorio San Gaetano in zona Giardino, dove è presente almeno un paio di giorni la settimana. Ecco perché in questi giorni, alla notizia del suo 80esimo compleanno, in tanti hanno voluto stringersi al festeggiato per un traguardo tanto importante. A partire ovviamente dalla moglie, dai parenti e dai tanti amici.

Record di ascolti per Melegnano web tv

La televisione di Melegnano sta riscuotendo un successo crescente: il team è composto dal cameraman Paolo Anghinoni, che per tanti anni ha lavorato a Mediaset, e dai giornalisti Elena Isella e Andrea Grassani. Sono davvero tanti gli eventi seguiti nel corso dell'anno, mentre recente è l'avvio di una rubrica settimanale in tema di sport. Non di rado poi, nell'ultimo periodo soprattutto in tema di Tem e opere connesse, i servizi di Melegnano web tv vengono ripresi dalle stesse tv nazionali.

Csm ancora sugli scudi

Domenica 17 gennaio gli atleti di judo della Csm si sono presentati a Modena per partecipare al trofeo organizzato dal comitato regionale Fijlkam Emilia Romagna. I due ragazzi in gara hanno ben figurato: nella categoria Senior cinture gialle-arancio-verdi sino a 66 kg, Marco Cupi è arrivato terzo vincendo la finale con un bel Ippon in meno di 10 secondi (il più veloce incontro di tutta la competizione). Nella categoria Cadetti cinture marroni-nere sino a 63 kg, invece, Elisa Spolti ha conquistato il terzo posto vincendo per Ippon due incontri. Soddisfazione quindi per l'insegnante tecnico e la dirigenza della Asd Polisportiva Csm, che vede i propri atleti crescere di gara in gara. Il cammino è ancora lungo, si può fare sempre meglio, ma indubbiamente le competizioni aiutano i ragazzi a crescere da tutti i punti di vista.

Elisa Luna da urlo

Dopo il successo nella mostra con l'amica Valentina Fontana, la promettente artista della Scuola sociale ha realizzato uno splendido quadro, che ha ricevuto l'unanime apprezzamento della critica.

A ruba le arance della solidarietà

Nei giorni scorsi l'associazione Corti-Rossi ha organizzato il tradizionale appuntamento con le arance della solidarietà, il cui ricavato è destinato alle fasce più deboli della popolazione. "Sia all'ospedale Predabissi sia in piazza Risorgimento, le arance siciliane sono andate letteralmente a ruba - rimarcano il presidente Paolo Granata con i due vice Ambrogio Corti e Pierantonio Rossi, i figli degli storici personaggi a cui è dedicato il movimento -. Quest'anno, poi, nell'iniziativa hanno giocato un ruolo di primo piano l'Avis con il suo presidente Lamberto Zappacosta, l'associazione San Vincenzo e il Centro d'ascolto della Caritas. Saranno proprio questi due movimenti ad individuare le famiglie bisognose e la tipologia del pacco alimentare da donare a ciascuna di esse. Di qui a breve abbiamo anche in programma uno spettacolo teatrale, il cui ricavano sarà ancora una volta destinato alle fasce deboli della popolazione".

Pensionati in festa

Alla pizzeria Regina nel cuore della Broggi Izar, davanti ad un pranzo squisito, i buontemponi che ogni giorno sono soliti ritrovarsi in piazza Risorgimento hanno trascorso qualche ora in allegra compagnia.

Gli angeli della Buona stampa

Da tanti anni Elena Codeghini e Rosa Reali, che proprio il 27 gennaio ha festeggiato il compleanno, sono le storiche volontarie della Buona stampa della parrocchia di San Giovanni. Tra i tanti servizi prestati, c'è anche quello a favore del "Melegnanese, che le ringrazia ovviamente per la preziosa attività. Analoghi ringraziamenti vanno ovviamente alle responsabili delle Buone stampe del Giardino e del Carmine.

Il personaggio – Per ben 34 anni parroco a Melegnano

La grande storia di don Alfredo

Sono tre i numeri che appartengono al protagonista di questa storia: 19, 34 e 137. 19 sono gli anni trascorsi a Caponago, 34 quelli passati a Melegnano e 137 è il numero dei pellegrinaggi compiuti in Terra Santa. E' la storia del 91enne monsignor Alfredo Francescutto, cordiale, disponibile e sorridente come sempre, durante un incontro di qualche giorno fa.

Mi ha raccontato i luoghi della Palestina, sacri per la nascita, la vita, la passione, la morte e la Resurrezione di Gesù, Fatima, Egitto, Giordania, Siria, Armenia ed Iran. Proprio in Iran a Persepoli celebrò la Messa davanti alla tomba di Ciro il Grande, che aveva consentito agli Ebrei di ritornare in Palestina. E proprio questi luoghi conquistarono un pezzo della vita di don Alfredo, insieme ai suoi compagni di viaggio, affascinati ed emozionati da un condottiero entusiasta e coinvolgente.

Ma torniamo all'alba della vita del nostro protagonista. Nasce a San Vito al Tagliamento in provincia di Udine il 30 dicembre 1924, che lascia presto per trasferirsi a Milano. Ginnasio e liceo al seminario del Duomo, studi di teologia in parte nel seminario di Masnago e in parte in quello di Venegono. Ordinato sacerdote il 22 maggio 1948, celebra la prima Messa nella parrocchia di San Giovanni Battista alla Bicocca a Milano. Viene poi destinato alla parrocchia di Caponago, dove inizia il proprio ministero il 13 dicembre 1948 e rimane per 19 anni sino alla primavera del 1967.

L'arrivo in città

Il 25 giugno di quell'anno don Alfredo Francescutto fa il suo ingresso a Melegnano destinato alla chiesa di San Giovanni Battista che nel 1992, alla presenza del cardinale Carlo Maria Martini, viene elevata alla dignità di Basilica Minore. E' in questa città ricca di storia, solidarietà e socialità che il servizio pastorale di monsignor Francescutto tocca il suo culmine: sacerdote illuminato e dialogante, guida sicura e serena in Terra Santa, grande impegno e fatiche spossanti, ma ricche di esperienze umane incredibili e conoscenze storiche profonde. Dotato di un incredibile dinamismo, si rivela attento nei contatti quotidiani con i parrocchiani, dimostrando grande capacità di convertire la liturgia (la Messa, i sacramenti, le funzioni sacre) in un semplice linguaggio di fede. Interessante e memorabile la permanenza estiva a Macugnaga nella mitica baita di Scarteboden. Assicura fraterna amicizia ai suoi colleghi sia sacerdoti che laici: dimostra grande attenzione per il patrimonio artistico chiedendo aiuto ai fedeli, che sempre assicurano piccoli e grandi contributi destinati alla parrocchia, la casa di tutti. Segue con grande attenzione la catechesi per i bambini, aggiornando i corsi e la formazione delle catechiste. Splendida la sua intuizione nella creazione della mamma-catechista.

Don Cesare e Martini

Due personaggi rappresentano per don Alfredo il riferimento ideale insieme ad un grande conforto: don Cesare Amelli, professore, ricercatore, divulgatore della storia cittadina, uomo di animo nobile e grande cultura, collaboratore prezioso per la cura dell'archivio parrocchiale, e il cardinale di Milano Carlo Maria Martini, insigne biblista, tra le figure più eminenti della chiesa cattolica negli ultimi decenni, punto di riferimento con i suoi scritti per molti sacerdoti e laici. Grazie di cuore don Alfredo, ho avuto il privilegio di raccontare la tua storia sul "Melegnanese".

Nilo Iommi

Lettere al Melegnanese

Vi invitiamo a scrivere lettere brevi. La redazione si riserva il diritto di tagliare o sintetizzare i testi.

Le mostre in castello

Caro Direttore, le scrivo per raccontare i fatti che mi hanno visto mio malgrado protagonista. Lungi da me qualsiasi tipo di polemica con l'amministrazione verso la quale, a parte qualche piccola incomprensione, i rapporti sono sempre stati improntati alla massima collaborazione. Ma arriviamo al punto: qualche mese fa ho presentato al Comune domanda per organizzare una mostra al castello Mediceo, che si sarebbe dovuta tenere dal 7 al 26 aprile. La mia sarebbe stata un'esposizione di alto livello con la presenza di quadri di grande prestigio, che di certo avrebbero dato lustro alla città di Melegnano. Nell'arco di una carriera ultra-cinquantennale, del resto, ho tenuto decine di mostre nelle varie parti del mondo.
Il Comune ha acconsentito alla mia richiesta, ma nel contempo mi ha vincolato ad una serie di prescrizioni che non ho ritenuto accettabili. Anche in presenza del patrocinio comunale, ad esempio, c'è l'obbligo di pagare il 50 per cento della tassa di pubblicità sui manifesti e le locandine. Per non parlare del fatto che l'apertura e la chiusura della mostra sarebbero state a carico dell'organizzatore, in capo al quale sarebbe caduta anche la responsabilità degli eventuali danni o ammanchi a cose o persone derivanti dall'utilizzo del castello. In caso di rinfresco d'apertura, infine, all'organizzatore sarebbe toccato il compito di provvedere alla pulizia, riordino e smaltimento di tutti i rifiuti nella stessa giornata dell'inaugurazione. Capisce bene che tutte queste prescrizioni non contribuiscono certo ad avvicinare gli artisti al castello di Melegnano, la cui bellezza lo rende invece il luogo ideale per l'organizzazione di eventi ed appuntamenti di grande interesse.
Ringraziando per la disponibilità, porgo cordiali saluti.

Antonio Cazzamali

* * *

Il caso del circo vietato - 1

Gli spazi idonei per i circhi non ci sono più a causa delle scellerate scelte urbanistiche degli ultimi due decenni. Tutto, o quasi, costruito, sul piccolo territorio di Melegnano (più di 400 gli appartamenti liberi). Tanto da non riuscire più neanche ad ospitare, se non a fatica e parcellizzate in città, le giostre, tra le anime della storica fiera del Perdono. Oneri...di urbanizzazione!

Marco Pedrazzini

* * *

Il caso del circo vietato - 2

L'Amministrazione comunale di Melegnano risulta inadempiente nei confronti di una legge dello Stato: n. 337 del 18 marzo 1968, quella che tutela e disciplina l'attività del circo e dello spettacolo viaggiante sul territorio nazionale. "Lo Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante. Pertanto sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore", recita l'articolo 1, e l'art. 9 precisa che "Le amministrazioni comunali devono compilare entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge un elenco delle aree comunali disponibili per le installazioni dei circhi, delle attività dello spettacolo viaggiante e dei parchi di divertimento". Gli amministratori di Melegnano stanno illegittimamente ostacolando imprese che danno lavoro a numerosi addetti, creando loro un danno economico e impedendo ai cittadini di scegliere liberamente se assistere o meno a questi spettacoli. Per tale comportamento, in aperta violazione di una norma di legge, potranno essere chiamati a risponderne non solo davanti al Tar competente, ma anche alla Corte dei Conti nel caso dovessero soccombere dinnanzi ai Giudici amministrativi, per valutare le responsabilità patrimoniali personali degli organi amministrativi. Per ricordare agli amministratori di Melegnano gli obblighi derivanti dalla L. 337/68, nel 2014 è intervenuto anche il Difensore Civico Regionale della Lombardia, il quale ha fatto presente al sindaco non solo il dettato normativo citato, ribadito "da numerose pronunce dei Tribunali Amministrativi", ma anche che "l'attuazione di quanto posto dalla legge in capo ai comuni è stata favorita dai contributi statali che negli anni sono stati destinati alla strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense grazie agli stanziamenti del Fondo Unico per lo spettacolo". Avete capito bene. Sono disponibili finanziamenti pubblici per attrezzare le aree comunali, e dunque non ha alcun senso che il sindaco di Melegnano sostenga, come ha fatto in una lettera alla nostra Associazione che il Comune non dispone di un'area da destinare agli spettacoli circensi e che non può farlo a causa dei "tagli alle risorse finanziarie che impedisce di avere le disponibilità necessarie per realizzare un'area attrezzata allo scopo". Il Comune di Melegnano viola anche precise circolari del Ministero dell'Interno, che stabiliscono che "i Comuni che non abbiano ancora ottemperato a quanto disposto dall'art. 9, dovranno rilasciare ai richiedenti concessione di suolo pubblico, pur in assenza dell'elenco delle aree per le attività dello spettacolo viaggiante e del ricordato regolamento". In sostanza, anche se non hanno deliberato l'individuazione di un'area pubblica, su ambiti pubblici o privati, devono comunque autorizzare il circo. All'ex sindaco che invece reclama una ordinanza per vietare i circhi con animali, rispondo che forse è un po' fuori allenamento: dal 1994 ad oggi tutti i divieti (ordinanze, regolamenti o altro) ai circhi con animali impugnati dinnanzi ai Tar hanno dato ragione ai circhi costringendo le amministrazioni soccombenti a fare marcia indietro e a pagare le spese processuali.

Antonio Buccioni
presidente Ente nazionale circhi

* * *

In ricordo di Giancarlo Boiocchi

Gli amici della classe 1948 vogliono ricordare il caro Giancarlo, persona semplice, schiva, silenziosa, ma ricca dei veri valori della vita. In un mondo dove tutti siamo alla ricerca dell'impossibile, con poche parole Giancarlo ci insegnava quali erano le cose importanti per essere felici: gli affetti della famiglia, il lavoro, la musica, la fede. Poche parole che rispecchiavano la bontà del suo animo e la serenità del suo spirito. Il suo esempio sia d'aiuto e conforto per i suoi familiari e per tutti noi che, sicuri comunque della sua costante vicinanza, ci uniamo nella condivisione del dolore per la perdita di una persona speciale.

Gli amici della classe 1948i

* * *

Grazie di cuore al Predabissi

Caro Direttore, attraverso le pagine del "Melegnanese" vorrei ringraziare di cuore l'ospedale di Vizzolo con il reparto di medicina, ed in particolare i medici Merlini, Centenaro e l'infermiere Alberto, per le cure prestate a mio marito Paolo Ugo Sartor. Ringraziando per la disponibilità, porgo cordiali saluti.

Raffaella Baschirotto

Contatti:
mail: ilmelegnanese@gmail.com
sito: ilmelegnanese.wordpress.com
IL MELEGNANESE è su Facebok
cercate la nostra pagina, interagite con noi

INFO

Comune di Melegnano
Tel. 02982081 (Centralino)
Carabinieri
Tel. 029834051
Polizia Locale di Melegnano
Tel. 0298208238/3389787222
Protezione Civile
Tel. 0298208402/3292107748
Vigili Del Fuoco
Tel. 115
Ospedale Predabissi
Tel. 0298051
Asl Mi2
Tel. 0298114111
Emergenza Sanitaria
Tel. 118
Guardia Medica
Tel. 848800804
Croce Bianca
Tel. 0298230800
Pronto Soccorso Predabissi
Tel. 0298052249
Inps
Tel. 0298849311
Mea
Tel. 02982271
Pronto Intervento Gas
Tel. 800944170
Pronto Intervento Acqua
Tel. 800175571

Farmacie di turno febbraio 2016

Lunedì	1	Comunale - Vizzolo
8.30/12.30		*Balocco - Melegnano*
Martedì	2	Gaspari - Cerro L.
Mercoledì	3	Brusa - Colturano
Giovedì	4	Petrini - Melegnano
Venerdì	5	Gelo - Dresano
Sabato	6	Comunale - Cerro L.
Domenica	7	Balocco - Melegnano
Lunedì	8	Carpiano s.n.c. - Carpiano
Martedì	9	Gelo - Dresano
Mercoledì	10	Giardino - Melegnano
Giovedì	11	Dezza - Melegnano
Venerdì	12	Verri - S. Zenone
Sabato	13	Gaspari - Cerro L.
Domenica	14	Petrini - Melegnano
8.30/12.30		*Giardino - Melegnano*
Lunedì	15	Comunale - Vizzolo
Martedì	16	Balocco - Melegnano
Mercoledì	17	Brusa - Colturano
Giovedì	18	Dezza - Melegnano
Venerdì	19	Verri - S. Zenone
Sabato	20	Comunale - Vizzolo
Domenica	21	Carpiano s.n.c. - Carpiano
Lunedì	22	Comunale - Cerro L.
Martedì	23	Balocco - Melegnano
Mercoledì	24	Giardino - Melegnano
Giovedì	25	Petrini - Melegnano
Venerdì	26	Gaspari - Cerro L.
Sabato	27	Gelo - Dresano
Domenica	28	Comunale - Vizzolo
Lunedì	29	Carpiano s.n.c. - Carpiano

Per la pubblicità
"Il Melegnanese"
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
MAURO GRUPPI
Tel. 334.3414754
MARINA DORDONI
Tel. 349.6425730

L'Atelier guidato dallo psichiatra Bedoni

Diblu conquista i Lions

Nei giorni scorsi lo psichiatra Giorgio Bedoni, che di Atelier Diblu è il responsabile, è stato il protagonista di un'interessante serata promossa dal Lions presieduto da Santina Baietta. Alla presenza tra gli altri del responsabile del dipartimento dell'unità psichiatrica del Predabissi Enrico Giuliani e di alcuni collaboratori, Bedoni ha in particolare illustrato le caratteristiche dell'Atelier, che fa parte del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda ospedaliera di Melegnano. "Diblu è un luogo di libera attività artistica, dove è possibile dar voce ai bisogni espressivi, dialogare con i linguaggi dell'arte e sperimentare nuove tecniche - ha chiarito lo psichiatra -. Non è una scuola d'arte, ma un luogo per chi ama la libera pratica artistica, la conoscenza e la ricerca". Psichiatra dell'Azienda Ospedaliera di Melegnano, che sostiene attivamente il progetto, da diversi anni Giorgio Bedoni insegna all'Accademia di Brera e collabora con i maggiori centri museali europei in questo campo dell'arte.

"Oggi l'Atelier Diblu è una realtà inserita nel circuito nazionale: in questi anni sono stati diversi gli inviti ricevuti dai vari centri europei, soprattutto tedeschi, per partecipare ad eventi espositivi - ha continuato Bedoni -. L'atelier è un punto di riferimento per chi, da diversi approcci disciplinari, si interessa alle produzioni artistiche che vedono la luce nei luoghi di cura". A quanto pare Atelier Diblu ha ammiratori anche all'estero: durante la permanenza in Italia dello scorso settembre, infatti, i componenti del "Lions Club Lyon Mont d'Or" gemellato con quello di Melegnano hanno visitato la mostra del sodalizio, alla vista della quale sono rimasti letteralmente estasiati. Ecco perché hanno deciso di donare mille euro al movimento guidato da Bedoni, che nei giorni scorsi gli sono stati consegnati dalla presidente Baietta (nella foto).

Una serata su Craxi

"Dear Bettino..."

"Mio padre, i due Marò, sarebbe andato a prenderli…". La frase secca di Stefania Craxi colpisce e ci riporta ai nostri giorni, ma rende l'idea di quanto l'Italia di trent'anni fa si facesse rispettare all'estero. Dalle 20.30 di lunedì 8 febbraio, al cinema di Melegnano, la proiezione del film-documentario "La notte di Sigonella" sarà l'occasione per rivivere le testimonianze e scoprire i retroscena di un "giallo" internazionale che rappresenta una pagina di storia all'insegna dell'orgoglio nazionale. Seguirà poi un dibattito tra i presenti con la partecipazione di Stefania Craxi, presidente della Fondazione Craxi che ne ha curato la realizzazione, e dell'europarlamentare italiano Stefano Maullu.

Unendo il docufilm al dibattito, lo schema del cineforum consentirà ai presenti di valutare il contenuto del documentario e di diventare parte attiva del rapporto di comunicazione tra schermo e platea. Sarà anche un'occasione per dare alle sale del cinema di Melegnano un'anticipazione del possibile ruolo di spazio dedicato alla cultura che molti cittadini auspicano. Il documentario ripercorre con dovizia di particolari e rigore scientifico tutti gli avvenimenti - prima, durante e dopo - della vicenda che passò alla storia come "la notte di Sigonella" raccontati attraverso le testimonianze dirette ed i carteggi, in parte inediti, dei protagonisti di quella vicenda. La narrazione di Alessio Vinci consegna alla storia un affresco preciso e puntuale della complessità della gestione di una vicenda cruciale nella storia politica nazionale ed internazionale.

La storia

L'orgoglio italiano. La rabbia americana. E una scena da film di fantascienza: cinquanta carabinieri che circondano un aereo egiziano e sono circondati a loro volta da cinquanta militari della Delta Force. Tutto sulla pista di una base Nato siciliana. Tutto in poche ore. Tutto dentro un grande scombussolamento dei rapporti fra Roma e Washington. Ora quella storia drammatica e intricata, ultimo atto del sequestro dell'Achille Lauro, diventa un libro, a firma del protagonista numero uno di quelle giornate dell'autunno 1985: Bettino Craxi. Un volume particolarmente interessante, soprattutto perché dai documenti, alcuni inediti, e dalla corrispondenza, finalmente declassificata, a stelle e strisce, si capisce che, nel turbinio di quelle ore fra notizie contraddittorie e confuse, Craxi prese infine la strada giusta. Il caso rappresentò una gestione dell'emergenza internazionale con razionalità e assenza di coinvolgimento emotivo per mantenere l'Italia al di sopra delle crepe createsi nel tempo nei rapporti Usa-Palestina e Israele-Palestina. L'uccisione del cittadino americano di fede ebraica Leo Klinghofer complicò tutto esasperando l'atteggiamento statunitense, non sempre coerente in politica estera, più attento, come spesso accade, all'immagine che alla sostanza dei fatti.

Reagan e Craxi (nella foto) cominciarono un carteggio e un confronto telefonico, talvolta mal tradotto, dai quali emerse la solidità della leadership italiana nei confronti delle incertezze nelle risposte americane. Quando alle 00:16 il Boeing egiziano atterrò a Sigonella, apparentemente per mancanza di carburante, con a bordo i quattro terroristi e Abu Abbas, l'Italia entrò in azione, perché Sigonella era sì una base Nato in territorio italiano, ma giuridicamente l'Italia ne deteneva la sovranità. All'immediata richiesta di estradizione avanzata dal Presidente americano, in cerca di un capro espiatorio da sacrificare all'opinione pubblica, Craxi risponde "no": per la prima volta gli americani furono trattati da alleati, da pari grado e non da dominus. Craxi tenne una posizione lungimirante, finalizzata ad un duplice risultato: corresponsabilizzare gli arabi e preoccuparsi della salvezza delle vite umane, che per l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri valevano più del successo politico. Con questa coraggiosa posizione, l'Italia proseguì il proprio ruolo di equilibrio nel Mediterraneo. Il leader socialista riuscì nella sua manovra, assumendosi una responsabilità e correndo un rischio, e Reagan, affascinato probabilmente da tale linea di condotta, gli scrisse una lettera conciliante a chiusura della vicenda, la famosa lettera che iniziava con il saluto "Dear Bettino ..."

Massimo Codari

Cultura in breve

Corso di scrittura teatrale

L'associazione Amici della biblioteca propone un corso di "scrittura teatrale", un interessante laboratorio rivolto a tutti senza limiti di età. Sarà la giovane autrice teatrale Greta Cappelletti a condurre i partecipanti durante il seminario intitolato "6 incontri per scoprire i meccanismi della commedia". Gli incontri si terranno l'11, il 18, il 25 febbraio, il 3, il 10 e il 17 marzo in biblioteca a partire dalle 20.30. Per giovedì 4 febbraio invece, sempre dalle 20.30 in biblioteca, è in programma una serata di presentazione ad ingresso gratuito. Greta Cappelletti è una giovane autrice formatasi alla scuola teatrale Paolo Grassi di Milano. Recentemente il suo nome è rientrato nella rosa dei finalisti al premio Riccione Pier Vittorio Tondelli grazie all'opera "Camera oscura": una rivisitazione del mito greco di Fedra riproposto con una particolare attenzione alla ricerca del linguaggio dei diversi personaggi. L'associazione Amici della Biblioteca, che per i prossimi mesi ha già in agenda numerose attività, è aperta a tutti. Per iscriversi basta compilare un modulo e versare la quota di 20 euro destinati al finanziamento delle tante attività. Info alla mail amici.bibl.melegnano@gmail.com o alla pagina Facebook dell'associazione.

G&P

Anche il cinema all'Utem

Anche un corso di storia del cinema per l'Università della terza età: a partire dal 10 febbraio infatti, dalle 21 in biblioteca, prenderà il via il nuovo progetto che sarà aperto a tutti e vedrà nel ruolo di protagonista il professor Paolo Valerio Bellotti.

Il consiglio del libraio

Garbato. Ecco, il libro di cui scrivo oggi è così, ha garbo, cioè signorilità e gentilezza di tratto (dal vocabolario Treccani). Garbato, aggettivo ormai desueto, così come desueto è il mondo di Via Privata Vassallo a Sestri Ponente, luogo in cui ci porta questo romanzo. Siamo negli anni Cinquanta. Una comunità sta ancora riprendendosi dagli anni della guerra mentre iniziano i primi, incerti passi di una società nuova, in cui i valori di un tempo si dissolveranno. Ma Via Privata Vassallo resta ancora tenacemente fedele a se stessa e difende i princìpi, le tradizioni e le consuetudini intorno a cui continua a ruotare la vita sociale.

Qui vivono tre sorelle, le signorine Devoto quando alcuni gravi fatti, seguiti alla sparizione di un'amica, turbano la tranquillità di questa comunità. E alle signorine Devoto, miti ma rigorose paladine nella difesa dei valori d'antan, spetta il compito di ridare ordine alle cose. Come in un giallo alla Agatha Christie, la sagacia e lo spirito di osservazione (passatemi la parola - se leggerete il libro capirete il perché di questo inciso) di Siria, una delle tre signorine Devoto, riesce a rimettere le cose a posto. Perché leggerlo? La storia è originale, i personaggi sono coerenti e ben descritti, l'ambientazione storica è precisa e puntuale. In più è scritto bene, cosa oggi purtroppo non scontata. Questo libro, uscito nel mese di settembre, è stato il più venduto nella libreria di via Zuavi in tutto il 2015.

Renzo Bistolfi I garbati maneggi delle signorine Devoto TEA € 14

Scomparso a 81 anni Renzo Raineri

Addio al "papà" della Vespa

Ha portato in città le mitiche Vespe e i popolari Ciao, Melegnano dice addio a Renzo Raineri (nella foto in un'immagine da giovane in sella ad una Vespa).
Nei giorni scorsi infatti, all'età di 81 anni, è morto lo storico titolare della concessionaria della Piaggio con annessa officina a metà di via Marconi, le cui origini risalgono a quasi 90 anni fa.
Era tale il legame di Raineri con l'officina nella quale aveva lavorato sino a pochi anni fa, che i parenti hanno allestito proprio qui la camera ardente, dove in tanti hanno voluto portare l'ultimo saluto al vecchio amico.
Era iniziato tutto con papà Giovanni che, dopo aver fatto il garzone dai Massironi, aveva fondato i cicli Raineri. Alla sua morte, poi, sono subentrati i figli Giuseppe (morto nel 1972 a soli 42 anni) e Renzo, che in tutti questi anni hanno portato avanti la tradizione di famiglia.
Quale concessionario della Piaggio, è stato proprio Renzo a portare in città le mitiche Vespe e i popolari Ciao, che hanno rappresentato il sogno per intere generazioni di ragazzi amanti delle due ruote. A cavallo degli anni Settanta, poi, i Raineri fondarono il Vespa club, che aveva sede al bar Negri a metà di via Dezza nel cuore del quartiere Borgo. Negli anni sono stati numerosi i riconoscimenti, l'ultimo dei quali proprio qualche anno fa per gli 80 anni di vita della concessionaria.

ONORANZE FUNEBRI
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
Belloni
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

Lavorazione
Marmi
Graniti
REDEMAGNI
marmi
Monumenti
Edilizia
Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

In ricordo di Giancarlo Boiocchi

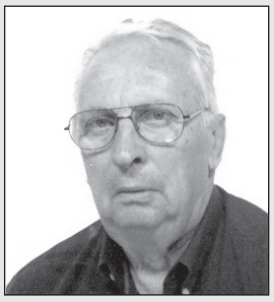
Un'anima limpida

Giancarlo ci ha lasciati. Sì Giancarlo se n'è andato in punta di piedi, come ha sempre vissuto. Per quelli che hanno avuto la fortuna di essergli amici o solo di conoscerlo, lascerà un vuoto incolmabile e un ricordo di un uomo mite, gentile e con tanta gioia di vivere, che ha dedicato tutta la propria vita alla famiglia, al lavoro e alla fede. Non possiamo dimenticare il suo lungo e faticoso impegno nell'oratorio San Giuseppe e nell'omonimo corpo bandistico. Chi lo ha frequentato ha imparato tanto da lui: che si può essere felici con quello che la vita ti offre tutti i giorni, che bisogna ringraziare sempre Dio per la salute e per il lavoro quotidiano e che non bisogna mai arrabbiarsi, per nessun motivo, perchè diceva: "La vita è troppo bella per rovinarsi una giornata arrabbiandosi".
Quando lo incontravi in giro sulla sua bicicletta, lo sentivi arrivare già cento metri prima, perchè fischiettava sempre felice e quando ti raggiungeva ti impattava sempre con la sua battuta, "sorridi anima". Giancarlo era sempre gentile con tutti e aveva una parola di conforto verso chi soffriva o aveva dei problemi: questo suo amore lo ha trasmesso alla famiglia, la moglie e i figli che gli sono stati vicino nella gioia e nella sofferenza. Sì vicino perchè lui, pur soffrendo in questi ultimi tempi, non si lamentava mai, gli bastava avere vicino i suoi cari: la moglie Ivonne, i figli Cristian e Daniele ed il fratello Antonio. Noi siamo convinti che esistano i grandi santi della chiesa e i santi del quotidiano, che con il loro esempio portano un briciolo di serenità a chi li circonda. Giancarlo era uno di questi. Ora la sua anima sorride veramente al cospetto di Dio e tutti, anche là, lo sentiranno arrivare fischiettando. Grazie di tutto Giancarlo, ci mancherai molto, perché con te se n'è andata un'anima gentile, non ti scorderemo mai.

I tuoi amici

Ci hanno lasciati

E' tornato alla Casa del Padre



PIER LUIGI POZZI
di 84 anni
Molto conosciuto a Melegnano, in tanti hanno voluto stringersi alla moglie Luisa, ai figli Stefano, Barbara e Filippo in questo momento di profondo dolore.

E' tornato alla Casa del Padre

ANGELO SCONFIETTI
di 90 anni
I funerali si sono svolti nelle chiesa di Santa Maria del Carmine. Lascia la moglie Teresa e la figlia Silvana, che in questi giorni hanno ricevuto le condoglianze di molti melegnanesi.

E' tornato alla Casa del Padre
GIANCARLO RONDINI
di 74 anni
Padre del parlamentare leghista di Melegnano Marco, Rondini è stato stroncato da un'emorragia cerebrale dopo aver battuto la testa sul marciapiede. All'inizio sembrava essersi ripreso, ma poi le sue condizioni si sono aggravate: il 74enne è stato subito ricoverato al San Matteo di Pavia, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. In tanti si sono stretti al figlio Marco in questo momento di profondo dolore.

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente
l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

Come eravamo – Le comunali di 50 anni fa

Quando votava il 97 per cento degli elettori

IL MELEGNANESE

ANNO I - N. 10 - MELEGNANO, 15 MAGGIO 1968 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 50

Il Presidente del Consiglio Onorevole ALDO MORO ospite della nostra città

Nella Sala del Consiglio al Broletto il Presidente Moro risponde all'indirizzo di saluto rivoltogli dal Sindaco a nome della Cittadinanza. (Foto Besozzi)

Il Presidente del Consiglio festeggiato dalla popolazione alla uscita dal Palazzo Comunale.

IL CALORE E LA SPONTANEITA' di un incontro indimenticabile

Il messaggio ai Melegnanesi

"Che la stabilità che noi abbiamo voluto, che voi avete mostrato di apprezzare, possa continuare; che sia assicurata sempre la vita democratica nel nostro Paese, perchè attraverso la vita democratica tutte le esigenze si fanno valere,,

La storica visita di Aldo Moro in città

Nella mia vecchia Melegnano si stanno scaldando i motori per le amministrative della primavera 2017. Ma quanta paciosità, quanta freddezza rispetto ai miei tempi andati di oltre 50 anni fa! Così, da innocuo ottuagenario, mi piace riandare a quei giorni quando in tutti i partiti, e particolarmente nella sede della mia vecchia D.C. in via Senna, regnava sovrana una frenesia operosa. Quanti anziani dirigenti, giovani apprendisti, uomini e maturi professionisti brulicavano in un frenetico via vai agli ordini dei grandi. La propaganda era serrata, i manifesti e i volantini tappezzavano il paese, anche i pali della luce venivano incollati di slogan e santini: ai grandi manifesti degli uni si sovrapponevano in un battibaleno quelli degli altri partiti, tutti incuranti "delle vigenti norme di legge in materia"…Non di rado, poi, sui nostri visi e su quelli altrui sventolavano non solo leggeri fruscii di bandiere.

L'elettrice nel pollaio

La caccia all'elettore! Ah, questa poi era una programmazione incredibile: si ponevano in essere le stravaganze elettorali più impensabili, che di certo sarebbero state degne di essere raccontate dal miglior Culumbin. Per dare un'idea del risultato di tutto questo baillame, alle amministrative del 22-23 novembre 1964 votò il 97 per cento degli elettori. Oggi sarebbe fantascienza.

Particolarmente delicata ed impegnativa era l'operazione di individuazione e reperimento degli elettori che, a pochi minuti dalla chiusura dei seggi, non avevano ancora votato. Era il caso di un'elettrice che si trovava rinchiusa a chiave in un grande pollaio, addetta al governo delle galline in un allevamento (non vi dico il sito). Era a quel punto che scattava "l'operazione sollecito": in pochi minuti fu giocoforza reperire uno dei 13 comproprietari dell'allevamento, condurlo sul luogo "incriminato" per aprire il recinto, accompagnare l'elettrice liberata all'ufficio municipale per il ritiro del certificato elettorale e subito dopo…al seggio. Il tutto a tempo di record: oggi scatterebbe una denuncia per lesa privacy. O no?

Un elettore poi, compulsato dagli irriducibili sollecitatori D.C., ringraziava tutti con grande cortesia: per tradizione, però, si presentava ai seggi due minuti prima della chiusura. Ed ovviamente anche stavolta voleva fare così. Cronometri alla mano…e motori in moto, gli addetti seguivano da lontano il caso (non c'erano certo i cellulari) assicurandosi che, pure con tutte le sue esigenze, l'elettore non avesse a mancare al suo diritto-dovere. Insomma, un gran lavoro.

Lo spoglio record

Perfetta e da non sottovalutare (50 anni fa) era l'organizzazione per la raccolta dei dati e dei risultati. I tabelloni esposti nella sede della D.C. in via Senna registravano tempestivamente le percentuali dei votanti, rilevate ogni due ore, e i risultati dello spoglio della schede, sezione per sezione (18) con i relativi conteggi in percentuale. Una folla di cittadini affollava la sede per seguire passo a passo i risultati: anche i "galoppini" degli altri partiti e i giornalisti si servivano per il loro lavoro dei tabelloni esposti in via Senna. Gli ultimi dati della consultazione sono arrivati verso l'1 di notte del 23 novembre 1964 subito dopo la chiusura dei 18 seggi: immediatamente è scattata la loro elaborazione (senza computer), con la popolazione presente sino a quell'ora che ha appreso in diretta la composizione del nuovo consiglio comunale.

Vittorio Baroni

L'angolo della poesia

La triste solitudine

Uomo, che cammini stanco ai margini della strada, i tuoi indumenti miseri e logori ti pesano come la tua anima ferita e travagliata. Il tuo andare dalla mente confusa non conosce meta! Nella solitudine vaghi incerto. Il legame ai tuoi ricordi nel tempo si è sbiadito! Il dolore consuma!...fino a farti dimenticare che hai amato e sei stato amato; e chi eri!!

Nella nebbia la tua figura è opaca, evanescente, quasi volevasi annullare…, ma il tuo cuore batte; e la vita è in te…non smettere di credere in un domani migliore che per tutti, nell'equilibrio giocoso della vita, la sorte riserva. La speranza scompare sempre dopo di noi!

Graziana Rosati Pozzi

* * *

Meditando

E guardi la strada che s'allunga,
il mendicante che passa, un cane che abbaia.
Là il contadino che pota la vigna,
un bambino che piange sopra il pane,
la campana che piange sul paese.
Il filo d'erba che piega su se stesso,
è il dolore che vince,
l'agnello che bela è l'innocente che paga per tutti,
la foglia che si stacca è l'amore che muore.
Poi la sera che scende:
ti vengono in mente certi pensieri strani,
senti certi profumi nuovi, certi suoni indistinti,
non sai se vicini o lontani.
E m'incanto a pensare e una grande pietà mi prende,
e mi prende per quello che sta al di là del fiume,
davanti all'opera sua, e non è mai morto
e non ha amici e piange, e non può morire.

Franco Mochi

* * *

Amori

Amori forti che resistono
alle tempeste della vita.
Amori fragili come petali di rosa.
Amori prigionieri, liberi come rondini in volo.
Amori non corrisposti,
dove uno solo dà
senza avere nulla in cambio.
Amori che vanno, vengono
tra lacrime e sorrisi.
Amori impossibili, celati,
che portano alla sofferenza di entrambi.
Amori!!! Quali amori, quelli che
ti regalano violenza e dolore.
Amori sbocciati come fiori
in una notte d'estate
destinati a sfiorire
a rimanere solo sogni.
Amori che lasciano nell'animo
solo sbiaditi ricordi.

Irma Rossi

La pasticceria-latteria in via Origoni nel racconto della nipote Cinzia

El Magi latè

Le due attività iniziarono nel lontano 1955: i miei nonni Egidio e Maddalena Maggi gestivano la latteria-pasticceria ed un piccolo bar. In quegli anni tutti i clienti si ritrovavano nel retro del locale per assistere, davanti alla prima tv disponibile, allo spettacolo "Il Musichiere". Allora il bar era piccolo, ma dopo qualche anno si trasferì nei nuovi locali a poca distanza in via Origoni, dove vennero installati il juke-box, il flipper e persino un biliardo.

La maxi-compagnia

Al bar Maggi si formò subito una maxi-compagnia: il Maggi junior creò persino una squadra di calcio con regolari magliette per giocare nei vari tornei. In quegli anni si vinsero numerosi premi, tutti esposti in bella mostra per i ragazzi del tempo che fu: il Ciccio Pedrazzini, Pep e Antonio Maraboli, il Beltrami, il Carlino, il Giordano Colombi, l'Antonio Bocchiola, l'Erminio Raimondi, i Cipollini, l'Oscar, il Pedro, l'Ugoni, l'Achille Spoldi dell'attuale pasticceria Lombardia, il Baroni, l'Alfredo, il Mariet, il Mariani, il Fabiani e il Gualtiero. Tutti pronti a salire sulla mitica Simca 1000 blu del Maggi che, a sera tarda, era sempre pronta a portarli al cinema, al night o a mangiare l'anguria.

Le mitiche torte

Quando i ragazzi crescevano e si sposavano, alcuni chiedevano di fare il rinfresco di matrimonio al bar Maggi, che per l'occasione veniva appositamente trasformato. Tutti si accomodavano dentro il bar e perfino fuori sui gradini, creando file interminabili che arrivavano sino al vecchio passaggio a livello, l'attuale sottopasso pedonale. In pasticceria si degustavano vogliosamente le crostate del Maggi che per la festa di San Rocco, supportato dalla moglie Carmen, in un normalissimo forno da cucina riusciva ad impastare e cuocere addirittura 48/50 torte. I clienti conosciuti pagavano mensilmente, si segnava sul "libro nero" il conto giornaliero e le pagine dello scadenziere si allungavano inesorabilmente: c'erano anche famiglie bisognose che facevano la tesserina per ottenere, a fine anno, una spesa più consistente e qualche sfizio in più. Io ero molto piccola, ogni mattina il nonno Maggi mi portava sulla canna della bicicletta con le borse appese per viale della Repubblica, via Bettoni e dintorni a consegnare a domicilio il pane ed il latte. Dopo essere subentrato ai nonni, il mio papà Angelo Maggi iniziò ad usare la prima automobile per i vari servizi a domicilio, che richiedevano borse della spesa sempre più pesanti e fornite. Ogni mattina, passando per recarsi al lavoro in treno, tutti erano richiamati dall'invitante profumo di brioches e pizzette appena sfornate dal solito forno, che lavorava giorno e notte a più non posso.

Sempre aperti

Quante ore impegnate in quei negozi: voi non ne avete nemmeno idea! La latteria Maggi era infatti sempre aperta: al momento di abbassare la saracinesca, poi, si doveva rifornire il negozio sguarnito, rifare il banco del formaggio e preparare tutto per l'indomani. Di giorno i fornitori arrivavano a flotte: Ferrero, Sperlari, Balconi, Papetti, Bindi e via discorrendo, erano tante le offerte speciali nei vari periodi dell'anno. Un mese quella dei pacchi di pasta, un altro delle scatole di cioccolatini, delle confezioni regalo con bamboline, degli oggetti per la casa e della raffinata produzione pasticcera: il nostro negozio era fornitissimo, proprio come un piccolo supermercato! Quegli anni ormai non torneranno più, ma ci rimarrà sempre nel cuore il ricordo di tutti coloro che hanno frequentato e gustato i prodotti della famiglia Maggi.

Cinzia Maggi

Con il mitico Mike

Quelle sere con "Lascia o raddoppia?"

Pare che a breve sarà ripresentato in tv uno dei quiz più famosi: il Rischiatutto. Non sono mai passati di moda, molti canali televisivi ne propongono almeno uno giorno: ma qual è il quiz più celebre in assoluto? Sicuramente "Lascia o raddoppia?": era il quiz per antonomasia, fu trasmesso dal novembre 1955 sino al luglio del 1959. Inizialmente andava in onda il sabato sera: poi, su pressione dei gestori di cinema che accusavano un forte calo degli incassi nel giorno per loro più redditizio, fu spostato al giovedì. Nella stessa sera anche a Melegnano i bar si riempivano di gente: i gestori disponevano le sedie e i tavolini rivolti verso il televisore, interi nuclei familiari uscivano di casa con molto anticipo per raggiungere e occupare i posti migliori nell'abituale locale. A quel tempo erano poche le famiglie che si potevano permettere il televisore.

Terminato "Carosello", puntuale iniziava il programma e subito il settore femminile disquisiva sull'eleganza della signorina Edy Campagnoli, diventata famosa per portare le buste con le domande. Le discussioni in merito portavano a vivaci scambi d'opinioni persino sulla qualità della stoffa dell'abito indossato dalla celebre valletta. Anche sulla scelta della busta con la domanda (erano tre), qualcuno lanciava il suo suggerimento ad alta voce: «Tö sü quèla in mès». Alla formulazione della domanda, non si sentiva volare una mosca: nell'attesa della risposta del concorrente, una cappa di silenzio calava sui presenti; se questa tardava c'era chi, sottovoce, suggeriva un «dài che mànca poch». Allo scoccare del tempo, un generale sospiro di sollievo (a volte anche timidi cenni d'applauso) sottolineava l'esattezza della risposta. I concorrenti più famosi, come Marianini, Degoli, Bolognani, Garoppo e via discorrendo, diventarono dei veri e propri divi: le loro gesta riempivano le pagine dei rotocalchi di larga diffusione. Se tutto filava liscio, l'avventura televisiva del concorrente durava alcune settimane sino a raggiungere il traguardo della domanda finale di 5.120.000 lire (poco più di 2.600 euro).

Si racconta che una sera, in un famoso bar del centro di Melegnano, una signora che assisteva al quiz ebbe un mancamento causato dall'emozione provocata da un concorrente che tardava a rispondere. Fu subito soccorsa e, grazie anche a un bicchierino di "Fernèt", riprese rapidamente i sensi. Il regolamento del quiz prevedeva che a metà percorso il concorrente potesse lasciare o raddoppiare: chi lasciava si portava a casa un'automobile "Seicento". Alla fatidica domanda di Mike Bongiorno «lascia o raddoppia?», dagli spettatori seduti ai tavolini si levava un brusio. Alcuni suggerivano ad alta voce: «Ciàpa la machina e và a cà». Ero presente quando un cliente del bar, seduto in fondo alla sala, rispose esattamente a una domanda prima del concorrente. Ebbe il suo momento di gloria, in molti lo spronarono a far domanda per partecipare al famoso quiz.

Brütt & Bòn

LAVANDERIA TRADIZIONALE SPECIALIZZATA
organizzazione
E.B.E.
LA PIÙ GRANDE LAVANDERIA IN EUROPA
GARANTITO
LAVAGGIO E RESTAURO TAPPETI
LAVAGGIO CAPI IN PELLE E PELLICCIA
VENDITA TAPPETI ORIENTALI
P RISERVATO AI CLIENTI
LUN-VEN 8:30-12:00 14:30-18:30
SABATO 8:30-12:00

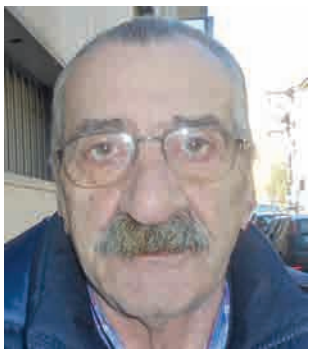
Il 43enne Alessandro Reati raccontato da papà Enrico

Il bomber che non tramonta mai

Si chiama Alessandro Reati, ha 43 anni e quest'anno ha già segnato 10 gol in 11 partite. Sono i numeri record del bomber di Melegnano raccontati da papà Enrico che, dall'inizio della carriera negli anni Ottanta sino ai giorni nostri, ha addirittura contato uno per uno i gol del suo Alessandro. "E' davvero incredibile - afferma orgoglioso papà Enrico -. In 341 gare giocate, ha segnato 689 gol: stiamo parlando di più di due reti a partita".

Addirittura?

Nonostante quest'anno compirà 44 anni, Ale continua a giocare



in terza categoria nella Locomotiva San Zenone, dove nel girone d'andata ha segnato 10 gol in 11 partite. Logico quindi supporre che di qui a fine anno supererà le 700 marcature. Ed ovviamente non è ancora finita qui.

In che senso?

Ha detto che vuol giocare ancora un paio d'anni per superare il mio record: io avevo già 45 anni e correvo ancora dietro un pallone. Pensi che una volta abbiamo pure disputato assieme una gara ufficiale: lui centravanti ed io ala sinistra, che è sempre stato il mio ruolo naturale. Quando giocava negli allievi dell'Usom, poi, sono stato anche il suo mister in panchina.

Sono state tante le squadre che l'hanno visto protagonista…

Alex ha iniziato proprio nelle giovanili dell'Usom, dove a cavallo degli anni Duemila ha disputato qualche campionato in seconda categoria, per passare poi alla Pro Melegnano, al Villatavazzano, alla Paullese, alla Riozzese, al Sordio, alla Superga Watt, al Montanaso…

Arriviamo agli ultimi anni…

L'anno scorso ha militato a Dresano, mentre in estate è approdato alla Locomotiva, che ha portato al secondo posto in classifica.

Ad unirvi è anche la squadra del cuore…

Siamo entrambi tifosi dell'Inter, sebbene io da giovane avessi un debole per il grande Torino. Sono infatti un lontano cugino di Valerio Bacigalupo, il portiere di quella mitica squadra vittima della tragedia di Superga.

Ma qual è il segreto di Reati junior?

Forse il massaggiatore della Locomotiva, che chiamano tutti "mani di fata".

E chi è?

Provi a immaginare…

Non ci dica che è lei…

Dopo tanti anni trascorsi tra il campo anche come arbitro, la panchina e i ruoli dirigenziali nell'Usom e nella Pro Melegnano, mi sono reinventato nel ruolo di massaggiatore, mansione che peraltro avevo già ricoperto in passato.

Ma lei quanti anni ha?

Tra pochi mesi saranno 74. Non sono certo pochi, ma è ancora troppo grande l'amore per il calcio. E poi devo seguire il mio bomber che non finisce mai di stupire.

un dono della natura
Distilleria
CREMONESI
Erboristeria
racchiuso in una goccia

Casa fondata nel 1960 a Melegnano

un dono della natura
Distilleria
CREMONESI
Erboristeria
racchiuso in una goccia

Specialità in vendita presso il mio gigante

QUALITÀ RISPARMIO SERVIZIO
il Forno
l'orto
il mio gigante
Macelleria
PESCHERIA
CONSEGNA A DOMICILIO
la tua spesa
MELEGNANO Via Giardino, 67 Tel. 02 9834377
www.ilgigante.net